



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



NOTE SU INDICATORI DI BASELINE CORRELATI AGLI OBIETTIVI

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



**NOTE SU
INDICATORI DI BASELINE CORRELATI AGLI OBIETTIVI**

Marzo 2010



Rete Rurale
Nazionale
2007.2013

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale
Task force Monitoraggio e Valutazione . Gruppo di lavoro.

Indicatori socio economici: R. Cagliero e F. Pierangeli

Indicatori ambientali: A. Buglione e E.A. Peta

Indicatori FBI e HNV: A. Trisorio

Indicatori forestali: R. Romano

Contatti: pierangeli@inea.it

Nota: la presenza di un asterisco (*) indica la fonte ritenuta più adeguata

Premessa

Lo strumento chiave delle fasi di programmazione e, successivamente di valutazione, è la cosiddetta "logica dell'intervento" che stabilisce la concatenazione causale tra contesto di riferimento, obiettivi, risorse, prodotti (output), risultati e impatti. La logica dell'intervento parte, dunque, dall'analisi degli aspetti socio-economici e ambientali finalizzata all'individuazione dei fabbisogni ai quali il programma dovrebbe rispondere. In questo senso, gli indicatori iniziali (*baseline*) rappresentano lo strumento a disposizione dell'Autorità di Gestione per procedere all'analisi della situazione di partenza al fine di evidenziare punti di forza e di debolezza, come previsto dall'articolo 16, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005, lungo l'articolazione dei quattro assi previsti nei PSR. Gli indicatori iniziali sono stati suddivisi nei documenti di orientamento della Commissione in quelli correlati all'obiettivo, il cui andamento potrebbe essere influenzato dalla politica di sviluppo rurale, e quelli di contesto, per i quali non si prevede un cambiamento nel breve-medio periodo o che può dipendere da fattori esogeni.

Le indicazioni sull'uso degli indicatori di *baseline* sono nello specifico riportate nei documenti che compongono il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) e pi nel dettaglio la Nota di orientamento A- Scelta e uso di indicatori e la Nota di orientamento G – *Baseline indicators fiches* (non disponibile in italiano).

La **Nota di orientamento A** descrive in che modo si debbano scegliere e utilizzare, soprattutto in combinazione, i diversi indicatori, *baseline*, input, output, risultato e impatto, previsti dal QCMV.

In merito agli indicatori iniziali, si pone l'accento sulla doppia funzione prevista per questi strumenti. L'analisi iniziale è, infatti, il punto di partenza del programma e rientra nella giustificazione analitica degli obiettivi del programma e della scelta delle priorità.

Secondo la Nota, l'analisi del contesto deve riflettere tutti gli indicatori di *baseline* correlati all'obiettivo e, di massima, tutti gli indicatori correlati al contesto. Tali informazioni costituiscono la base di definizione degli obiettivi stabiliti secondo l'approccio strategico. Comunitario, nazionale e infine regionale. Inoltre, nella Nota si precisa che gli Stati membri e le Autorità di Gestione dovrebbero garantire la disponibilità di indicatori iniziali per tutti gli obiettivi identificati nel programma, in modo che siano di ausilio alla valutazione di impatto; poiché gli indicatori iniziali riflettono la situazione di partenza, sono un elemento essenziale per potere evidenziare dinamicamente i possibili effetti del Programma, al netto delle tendenze iniziali. Di conseguenza, la Nota riporta alcune raccomandazioni sulla quantificazione degli indicatori iniziali. Qualora in uno Stato membro non siano disponibili i dati necessari per un indicatore comune, occorre compilare indicatori alternativi per mezzo di dati appropriati. Nel caso di completa indisponibilità è considerata comunque accettabile una valutazione di tipo qualitativo. Ai fini della comparabilità delle informazioni e delle analisi derivanti, la Commissione indica un anno comune di riferimento (il 2006), ma è lasciata facoltà agli Stati membri di scegliere anni diversi, se questo permette di migliorare la qualità dell'analisi. Infine, si ricorda, e si evidenzia, che i dati iniziali dovranno essere aggiornati regolarmente, in funzione della disponibilità di nuovi dati.

La **Nota di orientamento G** è, invece, un documento operativa, che offre una descrizione e una spiegazione degli indicatori. In particolare, la Nota riporta per ogni indicatore:

- la misurazione
- lo status (se *lead indicator* o meno), quindi la reale obbligatorietà;
- la definizione, distinguendo anche tra una definizione teorica e una operativa;
- gli eventuali sub-indicatori richiesti;



- le principali fonti comunitaria disponibili, con una descrizione di massima del dettaglio e dell'aggiornamento disponibile.

Le presenti note sugli indicatori iniziali hanno come obiettivo principale quello di offrire, come strumento operativo, una rilettura delle schede descrittive degli indicatori iniziali di contesto e di obiettivo, alla luce delle esigenze operative delle Autorità di Gestione. Le schede utilizzate, infatti, non hanno alcuna valenza né prescrittiva, né di linee guida, ma intendono offrire ai diversi possibili utilizzatori una conoscenza più pratica, e condivisa, a livello locale della reale disponibilità delle informazioni richieste dal QCMV.

La rilettura effettuata prevede :

- una semplificazione degli aspetti descrittivi delle fiche della Nota di orientamento G;
- una ricognizione della disponibilità dei dati e le caratteristiche di dettaglio, frequenza e ultimo aggiornamento;
- l'inserimento di link attivi per lo scarico delle informazioni;
- alcune indicazioni nel caso le informazioni non sia al momento disponibili da fonti secondarie;
- alcune informazione e spiegazioni aggiuntive.

La scelta delle fonti è stata condotta per identificare fonti comuni, ma, ovviamente, non ha interessato l'analisi delle eventuali indicazioni a livello regionale. Nella maggior parte dei casi, si è inoltre indicata una fonte "privilegiata", ma solo al fine di fornire una indicazione di massima, non per dare un orientamento.

I link inseriti fanno in linea di massima riferimento, là dove possibile, alle esigenze di stabilizzazione alla situazione ex ante. Infatti la Commissione richiede di procedere all'aggiornamento di tutti gli indicatori comuni come minimo al 2006, come ricordato anche all'ultimo Comitato di Sviluppo Rurale di fine marzo. Tuttavia, il riferimento alle fonti e alla tipologia di dato è utilizzabile in modo immediato anche per procedere agli aggiornamenti possibili, come richiesto dal QCMV.

Data la natura principale di supporto, e non di sostituzione, alla quantificazione già operata dalle singole Autorità di Gestione e date le ricordate necessità di aggiornare le informazioni, le presenti note sono da intendersi come un documento *in progress*, che consocerà, quindi, futuri aggiornamenti e verifiche.

Analisi della situazione che evidenzia i punti di forza e di debolezza, la strategia scelta e valutazione ex ante - articolo 16, lettera a) e articolo 85 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati, la situazione esistente nella zona geografica interessata, evidenziando i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale sulla base degli indicatori iniziali riportati nell'allegato 6 del presente regolamento e di altri indicatori supplementari pertinenti. La descrizione verterà in particolare sugli elementi sotto elencati.

- contesto socioeconomico generale della zona geografica;
- rendimento dei settori agricolo, alimentare e forestale;
- gestione dell'ambiente e del territorio;
- economia rurale e qualità della vita: Leader.

ORIZZONTALE	
	1 – Crescita economica
Status	Lead indicator
Misurazione	PIL (prodotto interno lordo) pro capite (GDP per capita), ai prezzi di mercato e a valori correnti. Il rapporto è da esprimersi come media su tre anni, per mitigare eventi di breve periodo. Il valore è indicizzato con base media Ue = 100
Definizione	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Istat).
Sub-indicators	-
Unità di misura	PPS / capita EU-25=100 Media su tre anni
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT General and regional statistics – Regions – Gross domestic product indicators - ESA95 - Gross domestic product (GDP) at market prices at NUTS level 3 http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/data_base</p> <p>Disponibile anche nella pubblicazione: "Rural Development in the European Union - Statistical and Economic Information" . http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/879</p> <p>* Fonte 2 : ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/</p> <p>Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p>
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale (Fonte 3)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2007 Serie storiche disponibili
Note	<p>Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci su base comunale (zone PSN)</p> <p>Conversione in PPS :1,09 per il 2007 Purchasing Power Standards (PPS) are a fictive 'currency' unit that eliminates differences in purchasing power. Thus, the same nominal aggregate in two countries with different price levels may result in different amounts of purchasing power. It's fixed in a way that makes the average purchasing power of one Euro in the European Union equal to one PPS. http://epp.eurostat.ec.europa.eu/tgm/table.do?tab=table&init=1&plugin=1&language=en&pcode=tsieb010</p>



ORIZZONTALE	
	2 - Tasso di occupazione
Status	Lead indicator
Misurazione	E' il rapporto tra la popolazione di 15 anni e più occupata e il totale della popolazione della stessa classe di età (Istat)
Definizione	Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione. Popolazione > 15 anni è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • genere • età (15-24)
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database</p> <p>Occupati : EUROSTAT General and regional statistics – Regions – Regional labour market – Regional Employment – LFS series– Employment by sex and age, at NUTS levels 1 and 2</p> <p>Popolazione : General and regional statistics – regions – Regional labour market – Regional socio-demographic labour force statistics - LFS series – Population aged 15 and over by sex and age, at NUTS levels 1 and 2 – EU 25 (%)</p> <p>Occupazione (%): General and regional statistics – Regions – Regional labour market – Regional Employment – LFS series– Employment rates by sex and age, at NUTS levels 1 and 2</p> <p>Disponibile anche nella pubblicazione: "Rural Development in the European Union - Statistical and Economic Information" . http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/879</p> <p>* Fonte 2 : ISTAT - forze di lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/20090922_00/ download su Serie storiche regionali Tab. RCFL - SetRegio trimestre 2 2009.xls</p> <p>Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p>
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale (Fonte 3)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2009 (ISTAT) Serie storiche disponibili
Note	Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere eventuali rilasci su base comunale (zone PSN)



ORIZZONTALE	
	3 – Tasso di disoccupazione
Status	Lead indicator
Misurazione	E' il rapporto tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro della stessa classe di età (Istat).
Definizione	<p>Persone in cerca di occupazione: i non occupati di 15 anni e più che dichiarano al contempo di aver cercato, nelle quattro settimane che precedono la rilevazione, attivamente un lavoro alle dipendenze o predisposto i mezzi per avviare un'attività in proprio; di essere immediatamente disponibili, entro due settimane, ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto.</p> <p>Ad essi vanno aggiunti coloro che dichiarano essere in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato per i quali non viene applicato né il criterio della ricerca attiva né quello della immediata disponibilità. Tra le persone in cerca di occupazione possono essere individuate le persone in cerca di prima occupazione e i disoccupati in cerca di nuova occupazione..</p> <p>Forze di lavoro: l'insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione</p>
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • genere • età (15-24)
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database</p> <p>In cerca di occupazione: General and regional statistics – Regions – Regional labour market – Regional Unemployment – LFS adjusted series - Unemployment by sex and age, at NUTS levels 1, 2 and 3</p> <p>Forze di lavoro: General and regional statistics – Regions – Regional labour market – Regional economically active population – LFS series and LFS adjusted series – Economically active population by sex and age, at NUTS levels 1, 2 and 3</p> <p>Tasso disoccupazione (%): General and regional statistics – Regions – Regional labour market – Regional Unemployment – LFS adjusted series - Unemployment rates by sex and age, at NUTS levels 1, 2 and 3</p> <p>Disponibile anche nella pubblicazione: "Rural Development in the European Union - Statistical and Economic Information" . http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/879</p> <p>*Fonte 2 : ISTAT - forze di lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/20090922_00/ download su Serie storiche regionali Tab. RCFL - SetRegio trimestre 2 2009.xls</p> <p>Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p>
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale (Fonte 3)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2009 (Fonte 2) Serie storiche disponibili
Note	Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere eventuali rilasci su base comunale (zone PSN)



ASSE 1	COMPETITIVITA'
	4 - Formazione e istruzione nel settore agricolo
Status	Lead indicator
Misurazione	Percentuale di agricoltori con formazione di base e avanzata in agricoltura
Definizione	<p>Questo indicatore fornisce informazioni sul livello di istruzione dei conduttori nelle regioni. Copre i conduttori che hanno conseguito una formazione in agricoltura di base o avanzata. In base alla Decisione della Commissione del 24 novembre 1999, la formazione in agricoltura dei conduttori è definita come segue:</p> <p><u>Solo esperienze pratiche in agricoltura</u>: esperienze acquisite attraverso attività lavorativa in aziende agricole.</p> <p><u>Formazione di base in agricoltura</u>: qualunque corso di formazione realizzato da una scuola agraria e/o da un istituto specializzato in tematiche specifiche (incluse orticoltura, viticoltura, silvicoltura, acquacoltura, e temi collegati). Un apprendistato in agricoltura è considerato come formazione di base.</p> <p><u>Formazione avanzata in agricoltura</u>: qualunque corso di formazione che duri almeno per l'equivalente di due anni di formazione a tempo pieno dopo la fine dell'obbligo scolastico e realizzato da una scuola agraria, università o altro istituto di formazione avanzata in agricoltura, orticoltura, viticoltura, silvicoltura, acquacoltura, e temi collegati.</p>
Sub-indicators	-
Suddivisione	<ul style="list-style-type: none"> • Genere • Età: giovani agricoltori (<35 anni)
Unità di misura	% e Valore assoluto (.000)
Fonti disponibili	<p>*Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database Agriculture, forestry and fisheries - Agri-Environmental Indicators - Farm Management - Farmers training level 2000, per Provincia; 2005 per Regioni.</p> <p>Fonte 2: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/agriculture/data/database Eurostat – Statistics – Agriculture and fisheries – Agriculture – Database – Structure of agricultural holdings - Special interest topics – Management and practises - Agricultural training of farm managers: Selected variables by economic size of farm (Country level) Selezionare la voce <i>pers:Group-holdings: Holders</i> Dati regionali disponibili su richiesta.</p> <p>Fonte 3: ISTAT http://www.census.istat.it/ 5° Censimento generale dell'Agricoltura – volume e pubblicazioni Tavola 2.67 - Capi azienda per classe di superficie totale, titolo di studio e sesso</p>
Dettaglio disponibile	Nazionale (Fonte2) Regionale (Fonte 1) Provinciale (Fonte 1 e 3)
Frequenza rilasci	Variabile (Fonti 1 e 2) Ogni 10 anni (Fonte 3)
Note	Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere eventuali rilasci su base comunale (zone PSN)

ASSE 1	COMPETITIVITA'
	5 - Struttura per età nel settore agricolo
Status	-
Misurazione	Rapporto tra agricoltori di età inferiore a 35 anni e agricoltori di 55 anni e oltre
Definizione	L'indicatore copre esclusivamente aziende in cui il titolare sia una persona fisica. La struttura dell'età nel settore agricolo tiene conto di due gruppi distinti: <ul style="list-style-type: none"> • Titolari < 35 anni • Titolari ≥ 55 anni
Sub-indicators	-
Unità di misura	Rapporto tra (Titolari < 35 anni) e (Titolari ≥ 55 anni)
Fonti disponibili	<p>*Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics – Regions and cities – Database - Regional agriculture statistics – Structure of agricultural holdings by NUTS, main indicators Selezionare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Code 118: Holder's being a natural person: age < 35 years (persons) - Code 124: Holder's being a natural person: age 55 to 64 years (persons) - Code 126: Holder's being a natural person: age 65 years and over (persons) <p>Fonte 2: ISTAT http://www.census.istat.it/ Censimento Agricoltura 2000 - Tavola 2.69 - Capi azienda per classe di età (in anni compiuti), classe di giornate di lavoro e sesso Disponibile su richiesta nella SPA 2007</p>
Dettaglio disponibile	Provinciale
Frequenza rilasci	Ogni 2 anni (Fonte 1) Ogni 10 anni (Fonte 2)
Note	Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere eventuali rilasci su base comunale (zone PSN)



ASSE 1	COMPETITIVITA'
	6 - Produttività del lavoro nel settore agricolo
Status	Lead indicator
Misurazione	È il rapporto del valore aggiunto per unità di lavoro (VA/ UL = GVA/AWU) Il VA è da intendersi a prezzi di base e a valori correnti Il rapporto sarebbe da esprimere come dato medio su tre anni, per mitigare aspetti congiunturali.
Definizione	VA: È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi di base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. UL (ETP): rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Il settore agricolo corrisponde alla divisione 01 NACE (Agriculture, hunting and related service activities).
Sub-indicators	I Sub-sectors corrispondono al dettaglio degli OTE principali specializzati (Types of Farms -Commission Decision 85/377/EEC; http://ec.europa.eu/agriculture/rica/index.cfm) Aziende specializzate nei seminativi (TF1) Aziende specializzate in ortofloricoltura (TF2) Aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti (TF3) Aziende specializzate in erbivori (TF4) Aziende specializzate in granivori (TF5) A livello di settore, la misura del GVA è stimata dal Gross Farm Income (SE410).
Unità di misura	VA/ UL espresso in migliaia di euro
Fonti disponibili	Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database GVA: Regional statistics – agriculture – Agricultural Accounts AWU: Regional statistics – agriculture – Structure of agricultural holdings by region Disponibile: "Rural Development in the European Union - Statistical and Economic Information" http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/879 *Fonte 2 : ISTAT - conti economici regionali http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/ Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/ Fonte4: INEA – Annuario dell'agricoltura italiana (volume con cd) Per i sub indicators - Fonte S1: FADN o RICA: FADN - standard results - public database – income indicators http://ec.europa.eu/agriculture/rica/index.cfm
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2007 Serie storiche disponibili
Note	Qui è agricoltura e non primario come nell'indicatore occupazionale e VA (8 e 9)

ASSE 1	COMPETITIVITA'
	7 – Formazione di investimenti fissi lordi in agricoltura
Status	-
Misurazione	Valore degli investimenti fissi in agricoltura
Definizione	<p>Investimenti fissi lordi: Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. (Sistema europeo dei conti, Sec 95)</p> <p>Investimenti lordi (formazione lorda di capitale): Comprendono: a) gli investimenti fissi lordi; b) la variazione delle scorte; c) le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono. (Sistema europeo dei conti, Sec 95)</p> <p>Il settore agricolo corrisponde alla divisione 01 NACE (Agriculture, hunting and related service activities).</p>
Sub-indicators	-
Unità di misura	Meuro
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: Eurostat http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database General and regional statistics – Regions – Agriculture - Agricultural Accounts according to EEA 97 Rev 1.1</p> <p>*Fonte 2: ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20091111_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/</p>
Dettaglio disponibile	Regionale.
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2007 (Fonte 2) Serie storiche disponibili
Note	Per questo indicatore si fa riferimento all'agricoltura e non al primario, come nell'indicatore occupazionale e VA (8 e 9). La fonte ISTAT tuttavia comprende anche la silvicoltura.



ASSE 1	COMPETITIVITA'
	8 – Sviluppo occupazionale nel settore primario
Status	-
Misurazione	Numero degli occupati nel settore primario
Definizione	Nei Economic Accounts, (ESA 1995, 11.11) gli occupati sono le persone con più di 15 anni che hanno prestato lavoro retribuito indipendentemente dalle ore impegnate. La definizione è quindi differente dalle Forze di lavoro (vedi Indicatore 2) Il primario corrisponde alle divisioni 01 e 02 della branca A. A livello Nuts 2, però, i dati comprendono anche la Branca B.
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • genere • età (15-24)
Unità di misura	Migliaia di occupati
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Eurostat - General and regional statistics – Regions – Economic accounts-ESA95 – Branch accounts-ESA95 – Employment at NUTS level 2</p> <p>*Fonte 2 : ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/</p> <p>Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p> <p>Fonte4: INEA – Annuario dell'agricoltura italiana (volume con cd)</p>
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale (Fonte 3) Il dettaglio per età e sesso è disponibile su richiesta.
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2007 (Fonte 2) Serie storiche disponibili
Note	-



ASSE 1	COMPETITIVITA'
	9 – Sviluppo economico nel settore primario
Status	-
Misurazione	È il rapporto tra valore aggiunto lordo nel settore primario Il VA è da intendersi a prezzi di base e a valori correnti
Definizione	VA: È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi di base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Il primario corrisponde alle divisioni 01 e 02 della branca A. A livello Nuts 2, però, i dati comprendono anche la Branca B.
Sub-indicators	-
Unità di misura	Meuro
Fonti disponibili	Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database General and regional statistics - Regions - Economic accounts - ESA95- Branch accounts - ESA95 - Gross value added at basic prices at NUTS level 2 *Fonte 2 : ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/ Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/ Fonte4: INEA – Annuario dell'agricoltura italiana (volume con cd)
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale (Fonte 3)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2007 (ISTAT) Serie storiche disponibili
Note	-



ASSE 1	COMPETITIVITA'
	10 – Produttività del lavoro nell'industria alimentare
Status	Lead indicator
Misurazione	È il rapporto tra valore aggiunto per occupato nell'industria alimentare Il VA è da intendersi a prezzi di base e a valori correnti
Definizione	VA: È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi di base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Occupati: per occupati si intendono tutte le persone con più di 15 anni, dipendenti e indipendenti, che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive del settore Industria alimentare: divisioni 15 e 16 della branca DA (manufacture of food products; beverages and tobacco products).
Sub-indicators	-
Unità di misura	Euro .000 per occupato
Fonti disponibili	*Fonte 1 : ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/
Dettaglio disponibile	Regionale.
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2007 Serie storiche disponibili
Note	-



ASSE 1	COMPETITIVITA'
	11 – Formazione di investimenti fissi lordi nell'industria alimentare
Status	-
Misurazione	Valore degli investimenti fissi nell'industria alimentare
Definizione	<p>Investimenti fissi lordi: Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. (Sistema europeo dei conti, Sec 95)</p> <p>Investimenti lordi (formazione lorda di capitale): Comprendono: a) gli investimenti fissi lordi; b) la variazione delle scorte; c) le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono. (Sistema europeo dei conti, Sec 95)</p> <p>Industria alimentare: divisioni 15 e 16 della branca DA (manufacture of food products; beverages and tobacco products).</p>
Sub-indicators	-
Unità di misura	Meuro
Fonti disponibili	<p>*Fonte 1 : ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/</p>
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	<p>Annuale Ultimo dato disponibile: 2006 Serie storiche disponibili</p>
Note	-

ASSE 1	COMPETITIVITA'
	12 – Sviluppo occupazionale nell'industria alimentare
Status	-
Misurazione	Occupati nel settore primario
Definizione	Nei Economic Accounts, (ESA 1995, 11.11) gli occupati sono le con più di 15 anni che hanno prestato lavoro retribuito indipendentemente dalle ore impegnate. La definizione è quindi differente dalle Forze di lavoro (vedi Indicatore 2) Industria alimentare: divisioni 15 e 16 della branca DA (manufacture of food products; beverages and tobacco products).
Sub-indicators	L'indicatore potrebbe essere dettagliato per: <ul style="list-style-type: none"> • Genere
Unità di misura	Migliaia di occupati
Fonti disponibili	Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/databse Employment by branch in Labour Force Survey General and regional statistics – Regions – Regional labour market- Employment by economic activity at NUTS level 1 and 2. Occupati nella branca DA su richiesta Occupati per genere su richiesta *Fonte 2: ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/
Dettaglio disponibile	Regionale
Dettaglio su richiesta	Genere (EUROSTAT)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2006 Serie storiche disponibili
Note	-



ASSE 1	COMPETITIVITA'
	13 – Sviluppo economico nell'industria alimentare
Status	-
Misurazione	Valore aggiunto lordo nell'industria alimentare Il VA è da intendersi a prezzi di base e a valori correnti
Definizione	VA: È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi di base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Industria alimentare: divisioni 15 e 16 della branca DA (manufacture of food products; beverages and tobacco products).
Sub-indicators	-
Unità di misura	Meuro
Fonti disponibili	* Fonte 1 : ISTAT - conti economici regionali: http://www.istat.it/dati/dataset/20071004_00/ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20091015_00/
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2006 Serie storiche disponibili
Note	-



ASSE 1	COMPETITIVITA'
	14 – Produttività del lavoro nel settore forestale
Status	Lead indicator
Misurazione	Valore aggiunto per occupato nel settore forestale Il VA è da intendersi a prezzi di base e a valori correnti
Definizione	VA: È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi di base , vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Valori correnti Occupati: per occupati si intendono tutte le persone con più di 15 nni, dipendenti e indipendenti, che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive del settore Il settore forestale corrisponde alla divisione 02 NACE rev. 1.1 (Forestry, logging and related activities). Nei Economic Accounts for Forestry, sono compresi I materiali di propagazione, e quelli da vivaio per alberi di Natale, vite, alberi da frutta e piante ornamentali; queste voci sono comprese per le statistiche relative alle forze di lavoro.
Sub-indicators	-
Unità di misura	Euro .000 per occupato
Fonti disponibili	Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database VA: Agriculture, forestry and fisheries - Forestry - Economic Accounts for Forestry Dati solo a livello nazionale Occupati: Labour Force Survey (su richiesta). *Fonte 2: ISTAT - Valore aggiunto dell'agricoltura per regione: Valore aggiunto della branca silvicoltura http://www.istat.it/dati/dataset/20090612_00/
Dettaglio disponibile	Regionale (solo VA)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile: 2008 Serie storiche disponibili
Note	Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci adeguati alla costruzione dell'indicatore Non sono disponibili, se non su richiesta, gli occupati, mentre il VA risulta disponibile. Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali

ASSE 1	COMPETITIVITA'
	15 – Formazione di investimenti fissi lordi nel settore forestale
Status	-
Misurazione	Valore degli investimenti fissi nel settore forestale
Definizione	<p>Investimenti fissi lordi: Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. (Sistema europeo dei conti, Sec 95)</p> <p>Investimenti lordi (formazione lorda di capitale): Comprendono: a) gli investimenti fissi lordi; b) la variazione delle scorte; c) le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono. (Sistema europeo dei conti, Sec 95)</p> <p>Il settore forestale corrisponde alla divisione 02 NACE rev. 1.1 (Forestry, logging and related activities).</p> <p>Nei Economic Accounts for Forestry, sono compresi i materiali di propagazione, e quelli da vivaio per alberi di Natale, vite, alberi da frutta e piante ornamentali; queste voci sono comprese per le statistiche relative alle forze di lavoro.</p>
Sub-indicators	-
Unità di misura	Meuro
Fonti disponibili	<p>*Fonte 1: EUROSTAT</p> <p>http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database</p> <p>Agriculture, forestry and fisheries - Forestry - Economic Accounts for Forestry</p> <p>Dati solo a livello nazionale</p>
Dettaglio disponibile	Nazionale
Frequenza rilasci	-
Note	<p>Sul sito Eurostat in realtà il campo è sempre vuoto</p> <p>Sono attivi contatti con ISTAT per ottenere rilasci adeguati alla costruzione dell'indicatore</p> <p>Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali</p>

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	17 – Biodiversità: popolazione dell'avifauna delle aree agricole
Status	Lead indicator
Misurazione	Andamento della popolazione dell'avifauna delle aree agricole
Definizione	<p>Consiste in un indice aggregato degli andamenti delle popolazioni di un gruppo selezionato di 19 specie di uccelli nidificanti (portati a 33 nel 2007 e a 36 nel 2009) dipendenti dalle aree agricole per la riproduzione o il nutrimento. Ipotizzando uno stretto legame tra le specie di uccelli selezionate e gli habitat delle aree agricole, un andamento negativo indica che l'ambiente agricolo è diventato meno favorevole agli uccelli.</p> <p>Nel 2005 la lista delle specie considerate è stata modificata affinché fosse più specifica per le aree agricole. Essa viene inoltre periodicamente aggiornata. La lista di specie considerata per l'indice europeo è aggiornata al 2009. La lista considerata per il calcolo dell'indice in Italia non ha subito modifiche rispetto al 2005.</p> <p>L'indice per l'Italia include le seguenti specie: Poiana <i>Buteo buteo</i>, Gheppio <i>Accipiter nisus</i>, Tortora selvatica <i>Streptopelia turtur</i>, Upupa <i>Upupa epops</i>, Cappellaccia <i>Galerida cristata</i>, Allodola <i>Alauda arvensis</i>, Rondine <i>Hirundo rustica</i>, Balestruccio <i>Delichon urbicum</i>, Cutrettola <i>Motacilla flava</i>, Ballerina bianca <i>Motacilla alba</i>, Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>, Saltimpalo <i>Saxicola torquatus</i>, Usignolo di fiume <i>Cettia cetti</i>, Beccamoschino <i>Cisticola juncidis</i>, Canapino comune <i>Hippolais polyglotta</i>, Averla piccola <i>Lanius collurio</i>, Gazza <i>Pica pica</i>, Cornacchia grigia <i>Corvus corone cornix</i>, Storno <i>Sturnus vulgaris</i>, Passera d'Italia <i>Passer italiae</i>, Passera sarda <i>Passer hispaniolensis</i>, Passera mattugia <i>Passer montanus</i>, Verzellino <i>Serinus serinus</i>, Verdone <i>Carduelis chloris</i>, Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>, Fanello <i>Carduelis cannabina</i>, Zigolo nero <i>Emberiza cirlus</i>, Strillozzo <i>Emberiza calandra</i>.</p> <p>Gli indici sono calcolati per ciascuna specie indipendentemente e sono pesati in modo uguale quando vengono combinati nell'indice aggregato attraverso una media geometrica. Gli indici aggregati a livello comunitario sono calcolati utilizzando fattori di ponderazione dipendenti dalla popolazione per ciascuno stato e specie.</p> <p>I conteggi della popolazione vengono realizzati da una rete di ornitologi volontari coordinati nell'ambito di schemi nazionali.</p> <p>Come anno base per il calcolo dell'indice è stato scelto inizialmente il 2000 per assicurare la massima copertura geografica, mentre nell'ultima revisione metodologica (2007), si è optato per il 1990, considerato il primo anno con una copertura geografica sufficiente.</p> <p>L'AdG può usare una composizione alternativa di specie di uccelli nel caso in cui ciò sia appropriato alla situazione regionale.</p>
Sub-indicators	Andamento di singole specie o raggruppamenti di specie
Unità di misura	Indice (2000 = 100)
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT Environment and energy – Environment – Biodiversity - Population trends of farmland birds, Eurostat-statistics-structural indicators-environment-farmland bird index (dato nazionale) http://epp.eurostat.ec.europa.eu/tgm/table.do?tab=table&init=1&plugin=1&language=en&pcode=tsien170</p> <p>*Fonte 2: RRN dal 2009 Coordinamento Mito 2000 presso Fauna Viva dal 2000 al 2008</p>
Dettaglio disponibile	Nazionale Regionale (RRN)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo dato disponibile 2007
Note	La RRN ha reso disponibile l'indicatore calcolato sulla base delle liste di specie rivista a livello regionale per gli anni 2000-06. Entro marzo 2010 sarà disponibile il dato aggiornato al 2009.

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
B	18 – Biodiversità SAU di aree agricole ad alto valore naturale (AVN)
Status	Lead indicator
Misurazione	SAU di aree agricole ad alto valore naturale (AVN - HNV)
Definizione	<p>I sistemi agricoli ad alto valore naturale sono associati ad un elevato livello di biodiversità. Il concetto di alto valore naturale non riguarda soltanto determinate aree ma anche elementi ad alto valore naturale (es. siepi, ecc.) presenti all'interno di aree che non ricadrebbero nella definizione di alto valore naturale. Inoltre, si riferisce alla gestione di sistemi agricoli e forestali che fungono da determinanti di alto valore naturale.</p> <p>Si evidenzia che l'indicatore alto valore naturale sviluppato a livello europeo copre solo in parte questo concetto, ed in particolare non include gli elementi ad una scala di dettaglio piccola e i sistemi forestali.</p> <p>L'indicatore aree agricole ad alto valore naturale sviluppato (cf. Andersen et al. (2003) distingue i seguenti tipi di aree agricole ad alto valore naturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipo 1: Aree agricole con un'elevata presenza di elementi semi-naturali. • Tipo 2: Aree agricole dominate da un'agricoltura a bassa intensità o da un mosaico di aree semi-naturali e coltivate ed elementi naturali a piccola scala. • Tipo 3: Aree agricole che sostengono specie rare o un'elevata proporzione di popolazioni di interesse europeo o mondiale. <p>Sulla base di dati di uso del suolo (Corine Land Cover) e dati agronomici a livello aziendale (in particolare FADN), l'indicatore fornisce indicazioni sulle aree ad alto valore naturale del tipo 1 e 2, ma non necessariamente sul tipo 3.</p> <p>Per includere le aree ad alto valore naturale del tipo 3, l'AEA e JRC hanno sviluppato ulteriormente l'indicatore introducendo dati sulla distribuzione delle specie. L'AEA e JRC hanno aggiornato per gli Stati dell'EU-27 (2008) l'indicatore sulla base dei dati di Corine Land Cover 2000 (CLC2000) e dati ecologici (Natura 2000, Important Bird Areas e Prime Butterflies Areas, oltre a dati nazionali).</p> <p>http://agrienv.jrc.ec.europa.eu/publications/pdfs/HNV_Final_Report.pdf</p> <p>E' opportuno usare come riferimento metodologico il seguente documento guida: "The Application of the High Nature Value Impact Indicator" http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/index_en.htm</p>
Sub-indicators	Copertura del suolo ad elevato valore naturale Aziende ad elevato valore naturale
Unità di misura	Ettari di SAU
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: Agenzia Europea per l'ambiente (AEA); For EU-15: IRENA 26</p> <p>Fonte 2: a) Dati di uso del suolo: Corine Land Cover; AGRIT; AGEA e organismi di controllo regionali; uffici cartografici regionali. b) Dati pratiche agricole : ISTAT (SPA 2007); RICA. c) Dati ecologici: MATT (Natura 2000; IBA;); indagini regionali</p> <p>*Fonte 3: RRN dovrebbe essere disponibile entro dicembre 2009 l'indicatore definito su dati di uso del suolo (organismi di controllo) e dati ecologici (Natura 2000 e IBA).</p>
Dettaglio disponibile	Nazionale Regionale
Frequenza rilasci	Dati uso del suolo (AGRIT, AGEA): annuale Dati su pratiche agricole: (ISTAT) 2013; RICA (annuale)
Note	RRN: rilascio periodico (funzione della disponibilità dei dati) La metodologia è ancora in fase di affinamento.
	Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	18 b – Biodiversità: aree forestali ad alto valore naturale (AVN)
Status	Lead indicator
Misurazione	Superficie forestale ad alto valore naturale (AVN)
Definizione	<p>I sistemi forestali ad alto valore naturale sono associati ad un elevato livello di biodiversità eriguardano anche la gestione di sistemi forestali che agiscono come determinanti dell'alto valore naturale.</p> <p>Si evidenzia che l'indicatore alto valore naturale sviluppato a livello europeo non include ancora i sistemi forestali.</p> <p>Le foreste HNV sono "foreste naturali e semi-naturali dove la gestione (passata o presente) supporta un'elevata diversità di specie native e habitat e/o la presenza di specie di importanza comunitaria e/o nazionale e/o regionale". Si dovrebbero così considerare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Foreste naturali e seminaturali, distinte da piantagioni • Elevata diversità di specie native e relativi habitat • Presenza di specie di particolare valore per la conservazione della biodiversità <p>Per le risorse forestali indicatori di un elevato valore naturale possono essere considerati la modalità di rinnovazione dei soprassuoli (naturale o semi-naturale), la presenza di formazioni autoctone rilevanti per la biodiversità ed in generale una diversità di specie e di habitat.</p> <p>E' opportuno usare come riferimento metodologico il seguente documento guida della Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale: "The Application of the High Nature Value Impact Indicator"</p> <p>http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/index_en.htm</p> <p>Per un'interpretazione italiana del documento guida europeo: Aree forestali ad alto valore naturale. Linee metodologiche per la stima delle aree forestali ad alto valore naturale a livello nazionale e regionale</p> <p>http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1687</p>
Sub-indicators	<p>Boschi naturali e semi-naturali</p> <p>Presenza di legno morto</p> <p>Popolamenti che ricadono in aree protette</p>
Unità di misura	Ettari
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: Dati ecologici: MATT (Natura 2000; IBA;); indagini regionali</p> <p>*Fonte 2: RRN sulla base dei dati dell'inventario forestale nazionale</p> <p>http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2130</p>
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	<p>Dati inventario: possibile aggiornamento al 2011</p> <p>Dati di uso del suolo: AGRIT (annuale); AGEA e organismi di controllo regionali) annuale; uffici cartografici regionali.</p> <p>Dati ecologici: MATT (Natura 2000; IBA); indagini regionali</p>
Note	<p>La RRN ha elaborato un documento metodologico</p> <p>(http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1687)</p> <p>e un documento contenente la quantificazione a livello regionale dell'indicatore</p> <p>http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2130</p>

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	19 – Composizione delle specie arboree
Status	-
Misurazione	Superficie forestale totale: bosco multi specie e altre terre boscate (FOWL) classificate per composizione (sulla base del grado di mescolanza tra conifere e latifoglie).
Definizione	Bosco multi specie e altre terre boscate (Multi-species forest and other wooded land - FOWL) sono considerabili più ricchi in termini di biodiversità, che non superfici mono specie
Sub- Indicators	<ul style="list-style-type: none"> • Conifere • Latifoglie • Misto di conifere e latifoglie
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>*Fonte1: INFC - Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (dal 2005) http://www.sian.it/inventarioforestale/doc/INFC_Stime_di_superficie_I_parte.pdf http://www.sian.it/inventarioforestale/doc/Macroaree_province.pdf</p> <p>Fonte 2: ISTAT (fino al 2005) http://www.istat.it/agricoltura/datiagri/foreste/elefor.html</p> <p>Fonte 3: Inventari forestali regionali</p>
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale
Frequenza rilasci	Pluriennali Ultimo dato disponibile 2005
Note	Riferimento a IFNC: Capitolo 2 – La composizione per conifere e latifoglie



ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	20 – Qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti
Status	Lead indicator
Misurazione	Surplus di nutrienti per ettaro
Definizione	<p>Il bilancio lordo dei nutrienti fornisce un'indicazione dell'inquinamento potenziale delle acque ed identifica le aree agricole con un'alta concentrazione di nitrati o fosforo.</p> <p>Il bilancio lordo dei nutrienti fornisce una stima del potenziale surplus dell'azoto nel terreno agricolo (kg/ha) basato su informazioni statistiche sull'ammontare dei fertilizzanti minerali applicati, produzione di fertilizzante organico, azoto fisso nel suolo, deposizione atmosferica di composti azotati, semi e materiali di semina e ammontare di raccolto di cereali e foraggio. Il dato è raccolto secondo il manuale nazionale del bilancio dell'azoto dell'OCSE/Eurostat</p> <p>Per il bilancio lordo del fosforo si applica una metodologia corrispondente</p>
Sub-indicators	L'indicatore è diviso secondo i nutrienti: Bilancio lordo di azoto Bilancio lordo di fosforo
Unità di misura	Kg/ettaro
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT Environment and energy – Environment – Agriculture and environment – Nitrogen balances (in kg and kg/ha): http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/environment/data/database</p> <p>*Fonte 2: FONTI NAZIONALI <i>vedi note</i></p>
Dettaglio disponibile	Regionale Comunale (Fonte 2)
Frequenza rilasci	La frequenza di aggiornamento dei dati Eurostat è ogni due anni; on line ultimo dato disponibile tuttavia il 1997 La periodicità di estrazione del dato sull'uso dei suoli è annuale.
Note	<p>La Rete Rurale Nazionale ha avviato un Gruppo di Lavoro specifico per la ricerca di una metodologia utile per la quantificazione dell'indicatore.</p> <p>Appena il modello sarà testato, verrà presentato e condiviso con le Regioni per integrare eventuali osservazioni e suggerimenti.</p> <p>Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali</p>

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	21 – Qualità dell'acqua: inquinamento da nitrati e pesticidi
Status	-
Misurazione	Tendenza annuale della concentrazione
Definizione	Il trend rappresenta la concentrazione negli anni, per superare possibili differenze nella misurazione che non potrebbe essere facilmente oggetto di confronto. Questa concentrazione viene misurata su un periodo superiore ai dieci anni. Il trend viene valutato usando il valore medio di tre anni presi a rotazione con un indice (1992 – 1994 = 100)
Sub-indicators	Questo indicatore dell'inquinamento viene diviso secondo il tipo di sostanza inquinante e il tipo di corpo idrico, che porta ai seguenti sotto indicatori: <ul style="list-style-type: none"> - Trend annuale nella concentrazione dei nitrati in acque superficiali; - Trend annuale della concentrazione di nitrati in acque sotterranee; - Trend annuale della concentrazione di pesticidi in acque superficiali; - Trend annuale della concentrazione di pesticidi in acque sotterranee.
Unità di misura	Indice (1992 – 1994= 100) Trend nella concentrazione del totale di ossido di azoto (convertito in NO3 mg/L) Trend nella concentrazione di pesticidi (µg/L)
Fonti disponibili	Fonte 1: FONTI NAZIONALI <i>vedi note</i>
Dettaglio disponibile	-
Frequenza rilasci	-
Note	La Rete Rurale Nazionale ha avviato un Gruppo di Lavoro specifico per la ricerca di una metodologia utile per la quantificazione dell'indicatore. Appena il modello sarà testato, verrà presentato e condiviso con le Regioni per integrare eventuali osservazioni e suggerimenti. Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	22 – Suolo: aree a rischio di erosione del suolo
Status	-
Misurazione	Aree a rischio di erosione suolo
Definizione	Una gestione ambientale sostenibile può offrire un contributo per una minore erosione del suolo. Una stima di tale effetto può essere misurato attraverso la cosiddetta perdita di suolo.
Sub-indicators	-
Unità di misura	Tonnellate / ettaro / Anno
Fonti disponibili	Fonte 1: Modello "Pan-European Soil Erosion Risk Assessment" Vedi note *Fonte 2: Statistiche nazionali http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/159 cliccare a destra sul link "Database indici territoriali e comunali"
Dettaglio disponibile	Regionale, provinciale e comunale È possibile, inoltre ottenere il dato secondo la zonizzazione PSN
Frequenza rilasci	2000; 2005; 2007
Note	Il dato fornito è utile come supporto per la quantificazione dell'indicatore, anche se la Rete Rurale Nazionale si pone a breve l'obiettivo di offrire dei dati coerenti con quanto richiesto dalla scheda dell'indicatore nel QCMV Il Modello "Pan-European Soil Erosion Risk Assessment, indicato nella scheda, è sostanzialmente il report di uno studio specifico sul rischio di erosione del suolo a livello nazionale; lo studio utilizza prevalentemente indicatori Corine Land Cover e illustra con cartografia il fenomeno del rischio erosione suolo Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	23 – Suolo: Agricoltura biologica
Status	-
Misurazione	SAU coltivata con agricoltura biologica
Definizione	<p>Le aree coltivate con agricoltura biologica rappresentano un indicatore importante per capire fino a che punto la gestione del territorio con l'agricoltura è sostenibile. L'agricoltura biologica viene definita come: agricoltura senza uso di fertilizzanti o di pesticidi sintetici.</p> <p>Visto l'obiettivo di una gestione sostenibile del territorio agricolo, la definizione di agricoltura biologica non è limitata al Regolamento comunitario di riferimento (biologico certificato ed in conversione), ma, comprende anche regolamentazioni nazionali equivalenti per la produzione biologica.</p>
Sub-indicators	-
Unità di misura	Ettari
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: Organic Centre Wales - Institute of Rural Sciences, University of Wales, EU-CEE-OFP research project</p> <p>Fonte2 : EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database Agriculture - Structure of agricultural holdings- Organic farming- Area under organic farming</p> <p>*Fonte 3: SINAB Il dato ufficiale presente a livello regionale viene prodotto dal SINAB www.sinab.it</p> <p>Fonte 4: RRN http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/159 (cliccare a destra sul link "Database indici territoriali e comunali")</p> <p>Fonte 5: ISTAT http://www.istat.it/ambiente/contesto/incipit/agricole.html</p>
Dettaglio disponibile	Nazionale Regionale
Frequenza rilasci	Annuale anno più recente: 2008
Note	<p>Per quanto riguarda la fonte SINAB, i dati "bio" sono pubblicati per orientamenti produttivi, distinti per regione. I dati sono direttamente forniti al MIPAAF, e distribuiti dal SINAB, dagli Organismi di Controllo operanti in Italia. In questo caso, è possibile contattare direttamente il MIPAAF per ottenere la disponibilità del dato.</p> <p>I dati dall'ISTAT sono rilevati nell'ambito della Rilevazione sui prodotti di qualità. L'indagine dell'ISTAT è di tipo amministrativo ed è prevista con cadenza annuale.</p> <p>Fonte 4: Dato in elaborazione</p>

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	24 – Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile da attività agricola e forestale
Status	Lead indicator
Misurazione	Produzione di energia rinnovabile da attività agricola e forestale
Definizione	<p>Per questo indicatore, in base alla disponibilità del dato, la produzione di energia rinnovabile da attività agricole copre biocarburante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Biodiesel da olio di colza • Etanolo da amido / zucchero • Quindi non copre: • Energia derivante da specie in <i>short rotation forestry</i> • Energia da biogas derivante da attività agricola (concime di bestiame (materiale organico) • Energia dalla paglia di cereali <p>La produzione di energia rinnovabile da attività forestali copre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coltivazioni dedicate appositamente alla produrre di energia (pioppo, etc.) • materiale legnoso generato da un processo industriale (in particolare: industria del legno e industria della carne) o fornito direttamente da attività forestale ed agricola (legna da ardere, schegge di legno, corteccia, segatura, truciolo, schegge, <i>black liquor</i> etc.) • Scarti di varia natura (lolla, gusci, scarti da avicoli, etc.)
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di energia rinnovabile da attività agricola; • Produzione di energia rinnovabile da attività forestale
Unità di misura	Ktoe (1000 tons di petrolio equivalente)
Fonti disponibili	<p>Energia rinnovabile da attività agricole: Fonte 1 : Eurostat - livello nazionale http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database Environment and energy statistics – Energy – Energy Statistics (ES)-Quantities – Energy statistics : supply, transformation, consumption - Supply, transformation, consumption - Supply, transformation, consumption - renewables (biofuels) - annual data</p> <p>Energia rinnovabile da attività forestali: Fonte 1: Eurostat - livello nazionale http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database Environment and energy statistics – Energy – Energy Statistics (ES)-Quantities – Energy statistics : supply, transformation, consumption - Supply, transformation, consumption - Renewables and wastes (total, solar heat, biomass, geothermal, wastes) - annual data – wood and wood wastes</p> <p>Fonte 2 : EurObservER – Wood Energy barometer 2005 – dati nazionali http://www.erec.org/projects/finalised-projects/euroobserver.html</p> <p>Fonte 3: TERNA http://www.terna.it/default.aspx?tabid=417</p> <p>Fonte4: GSE http://www.gse.it/attivita/statistiche/pagine/default.aspx</p>
Dettaglio disponibile	Nazionale Regionale
Frequenza rilasci	Annuale
Note	<p>Per i dati TERNA e GSE è necessaria la conversione del dato. Coef. di conversione: ktons to ktoe (EEA - IRENA 27): Bioethanol: 0.800 kg/L – 23.4 MJ/L – 41868 kToe/GJ Biodiesel: 0.875 kg/L – 33.0 MJ/L – 41868 kToe/GJ Sono al momento attivi contatti con TERNA per la restituzione di informazioni a livello regionale</p> <p>Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali</p>

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	25 – Cambiamenti climatici: SAU dedicata all'energia rinnovabile
Status	-
Misurazione	SAU relative ai raccolti destinati a energia e biomassa
Definizione	La SAU destinata all'energia rinnovabile è limitata a: <ul style="list-style-type: none"> • Area non food messa da parte dalla produzione di energia (Reg 1251/1999) • Aree che beneficiano dei premi per i raccolti per la produzione di energia (Reg 1782/2003) • Altre aree dedicate a raccolti per la produzione di energia senza uno specifico regime. Quest'ultimo può essere stimato dal bilancio o derivato dal bilancio del bio-fuel.
Sub-indicators	La seguente suddivisione dovrebbe fornire: <ul style="list-style-type: none"> • Area no – food messa a riposo per la produzione di energia; • Area che beneficia di del premio per i raccolti ad energia • Area senza uno specifico regime per la produzione di biodiesel o bioetanolo • Altre aree senza uno specifico regime per la produzione di energia
Unità di misura	Ettari di SAU
Fonti disponibili	Ettari coltivati con colture energetiche Fonte1: Rete Rurale Nazionale http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/159 (cliccare a destra sul link "Database indici territoriali e comunali")
Dettaglio disponibile	Nazionale Provinciale (Fonte 2)
Frequenza rilasci	Sulla base della disponibilità
Note	Il dato relativo agli ettari delle colture energetiche prende in considerazione esclusivamente i dati relativi a quegli investimenti che beneficiano di un contributo PAC. Il dato, comunque, rappresenta una percentuale prossima al 100%. Non è possibile censire la restante parte che, tuttavia, risulta marginale rispetto al totale. Indicatore non stimabile al momento se non da fonti regionali

ASSE 2	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE TRAMITE LA GESTIONE DEL TERRITORIO
	26 – Cambiamenti climatici/qualità dell'aria: emissione di gas dalle attività agricole
Status	-
Misurazione	Emissione di gas serra ed ammoniaca dalle attività agricole
Definizione	Quando si parla di gas serra (GHG) si intendono: CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O e gas fluorurati (HFCs, PFCs and SF ₆). Sono esclusi i cambiamenti climatici che derivano dal cambio dell'uso del suolo e da attività forestali. Le emissioni di biossido di carbonio non includono le emissioni dalla combustione di carburante fossile collegati ai processi
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • Emissione di gas serra • Emissioni di ammoniaca
Unità di misura	1000 t di CO ₂ equivalenti 1000 t di ammoniaca
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT Environment and Energy – Environment – Air pollution/Climate change – Air emissions http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/environment/data/database</p> <p>Fonte 2 : ISPRA (EX-APAT): http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ http://www.sinanet.apat.it/it/inventaria/disaggregazione_prov2005/ <i>Emissioni di ammoniaca:</i> http://www.sinanet.apat.it/it/inventaria. http://www.sinanet.apat.it/it/sinanet/serie_storiche_emissioni <i>Emissioni di Gas Serra</i> http://www.sinanet.apat.it/it/inventaria. http://www.sinanet.apat.it/it/sinanet/serie_storiche_emissioni</p> <p>*Fonte 3: ISTAT – indicatori NAMEA http://www.istat.it/dati/dataset/20090401_00/</p>
Dettaglio disponibile	Regionale Provinciale (ISPRA)
Frequenza rilasci	Frequenza di rilevazione a livello regionale e provinciale quinquennale - ultimo dato disponibile 2005
Note	-

ASSE 3	DIVERSIFICAZIONE
	27 – Agricoltori con altre attività
Status	Lead indicator
Misurazione	Rapporto tra conduttori con un'altra attività remunerativa e totale dei conduttori agricoli
Definizione	<p>L'indicatore misura a che livello gli agricoltori combinano il loro reddito con altre attività remunerative diverse da quelle agricole.</p> <p>E' compresa qualunque attività diversa dal lavoro in un'azienda agricola, condotta a scopo di lucro, incluse le attività non agricole realizzate nella stessa azienda agricola o in altre aziende (campeggio, alloggio per turisti, ecc.) o attività in imprese non agricole.</p> <p>Numeratore: tutti i conduttori con altre attività remunerative – prevalenti o secondarie. Denominatore: tutti i conduttori che hanno risposto al questionario; i.e. agricoltori con altre attività + agricoltori senza attività alternative</p>
Sub- indicators	<ul style="list-style-type: none"> • genere • Età <35 anni
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>*Fonte 1: EUROSTAT: Per il numeratore: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/agriculture/data/ad_hoc_tables_farm_structure_survey</p> <p>(file scaricabile al seguente link, per il 2007 riferito campagna 2006-07) http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/lang-en/ver-1/agriculture/data/ad_hoc_tables_farm_structure_survey/FSS_2007_PUBLI.zip</p> <ul style="list-style-type: none"> - Holdings with other gainful activity - Sole holder-manager - major other gainful activity - Sole holder-manager - other gainful activity - Sole holder-manager - subsidiary other gainful activity
Dettaglio disponibile	Nazionale Regionale (campionari)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo anno disponibile: 2007 Serie storica disponibile
Note	Anno 2005: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/lang-en/ver-1/agriculture/data/ad_hoc_tables_farm_structure_survey/NU3_EEA.ZIP

ASSE 3	DIVERSIFICAZIONE
	28 – Sviluppo occupazionale non agricolo
Status	Lead indicator
Misurazione	Occupati nel secondario e terziario
Definizione	La diversificazione dell'economia è espressa in termini di numero di persone occupate in settori diversi da quello agricolo. Il settore secondario ricopre comparti da 10 a 45 delle branche da C a F NACE rev. 1.1. Il settore terziario ricopre i comparti da 50 a 95 delle branche da G a P di NACE rev. 1.1.
Sub- indicators	<ul style="list-style-type: none"> • Genere • Età : giovani (15-24 anni) occupati nel settore secondario e terziario
Unità di misura	Migliaia di occupati
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT Employment by branch (1000 p.) <i>Economic accounts-ESA95</i> http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/databse Eurostat – Statistics – Regions and cities – Database - Regional economic accounts - ESA95 – Branch accounts - ESA95 – Employment (in persons) at NUTS level 3 <i>Labour Force Survey</i> http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/databse Eurostat – Statistics – Regions and cities – Database - Regional labour market statistics - Regional employment - LFS series - Employment by economic activity, at NUTS levels 1 and 2 (1000)</p> <p>Fonte 2: ISTAT <i>Rilevazione sulle forze di lavoro</i> http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/20090922_00/ download su Serie storiche regionali Tab. RCFL - SetRegio trimestre 2 2009.xls <i>Occupazione e valore aggiunto nelle province</i> http://www.istat.it/dati/dataset/20090108_00/ download su http://www.istat.it/dati/dataset/20090108_00/Provinciali_2001_2006.zip <i>*Conti economici regionali</i> http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081006_00/ download su http://www.istat.it/dati/dataset/20081006_00/db_ediz2008_(2000-2007)_regionali.zip</p> <p>Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p>
Dettaglio disponibile	<p>Fonte 1: <i>Regional economic accounts - ESA95</i> ; Provincia <i>Labour Force Survey</i> ; Regione</p> <p>Fonte 2: Rilevazione sulle forze di lavoro; Regione Occupazione e valore aggiunto nelle province; Provincia Conti economici regionali; Regione</p>
Frequenza rilasci	<p>Annuale e Trimestrale Ultimo anno disponibile: 2009 (II trimestre) Serie storiche disponibili</p>
Note	-

ASSE 3	DIVERSIFICAZIONE
	29 – Sviluppo economico non agricolo
Status	Lead indicator
Misurazione	Valore aggiunto lordo nei settori secondario e terziario
Definizione	L'indicatore misura il valore aggiunto lordo al di fuori del settore agricolo in una regione. È la differenza tra il valore della produzione ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza il valore aggiunto lordo ai prezzi di base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. I consumi intermedi sono utilizzati ai prezzi al consumo. Il settore secondario ricopre comparti da 10 a 45 delle branche da C a F NACE rev. 1.1. Il settore terziario ricopre i comparti da 50 a 95 delle branche da G a P di NACE rev. 1.1.
Sub-indicators	-
Unità di misura	Milioni di euro
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics – Regions and cities – Database - Regional economic accounts - ESA95 – Branch accounts-ESA95 – Gross value added at basic prices at NUTS level 3</p> <p>*Fonte 2: ISTAT <i>Sistema di Indicatori Territoriali</i>, contabilità nazionale http://sitis.istat.it/sitis/html/paginaSIT.htm - Valore aggiunto ai prezzi base dell'Industria (valori a prezzi correnti in milioni di euro) - Valore aggiunto ai prezzi base dei Servizi (valori a prezzi correnti in milioni di euro)</p> <p><i>*Conti economici regionali</i> http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081006_00/ download su http://www.istat.it/dati/dataset/20081006_00/db_ediz2008_(2000-2007)_regionali.zip</p>
Dettaglio disponibile	Fonte 1: EUROSTAT: Disponibilità:1995-2006, Provincia Fonte 2: ISTAT Sistema di Indicatori Territoriali, Disponibilità:1999-2005, Provincia Conti economici regionali; Disponibilità: 2000 -2007, per Regione
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo anno disponibile: 2007 Serie storiche disponibili
Note	-

ASSE 3	DIVERSIFICAZIONE
	30 – Sviluppo del lavoro autonomo
Status	Lead indicator
Misurazione	Lavoratori autonomi
Definizione	I Lavoratori autonomi sono persone che lavorano in una propria attività, agricola o professione a scopo di lucro.
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • Genere • Età: giovani (15-24)
Unità di misura	Migliaia di persone
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Eurostat – Statistics - General and regional statistics – Regions and cities – Database - Regional labour market statistics – Regional Employment-LFS series – Employment by professional status at NUTS level 1&2</p> <p>La scomposizione per genere ed età è disponibile solo a livello nazionale: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/employment_unemployment_lfs/data/database Eurostat – Population and social conditions – Labour market (including LFS - Labour Force Survey) – Employment and unemployment (Labour Force Survey) – Database – LFS series-Detailed annual survey results – Self-employment by sex, age groups and economic activity (1983-2008, NACE rev.1.1) (1000)</p> <p>*Fonte 2: ISTAT <i>Conti economici regionali</i> http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081006_00/download su http://www.istat.it/dati/dataset/20081006_00/db_ediz2008 (2000-2007) regionali.zip</p> <p>Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p>
Dettaglio disponibile	Regione Provincia (Fonte 3)
Frequenza rilasci	Annuale e Trimestrale Ultimo anno disponibile: 2009 (II trimestre) Serie storica disponibile
Note	-

ASSE 3	DIVERSIFICAZIONE
	31 - Infrastrutture turistiche in aree rurali
Status	-
Misurazione	Numero totale di posti letto in tutte le forme di alloggio turistico
Definizione	Il numero di posti letto è considerato un indicatore di infrastrutture turistiche (capacità). Il numero di posti letto è calcolato su hotel e alloggi simili, campeggi, residenze di vacanza e altre forme di alloggio collettivo. Il numero di posti letto è determinato dal numero di persone che possono soggiornare una notte nei letti disponibili nell'alloggio, ignorando ogni altro letto extra che può essere fornito su richiesta. Definizioni, soglie, etc. sono disponibili nella Direttiva del Consiglio sulle Statistiche nel settore del turismo 95/97/EC http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31995L0057:it:HTML
Sub-indicators	-
Unità di misura	Numero di posti letto
Fonti disponibili	Fonte 1: EUROSTAT http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database General and regional statistics – Regions and cities – Database – Regional tourism statistics - Number of establishments, bedrooms and bedplaces - NUTS 3 - annual data *Fonte 2: ISTAT http://www.istat.it/ambiente/contesto/incipit/turistiche.html Tav.RT01 - Ricettività turistica per comune
Dettaglio disponibile	Provinciale Regionale
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo anno disponibile: 2007 Serie storiche disponibili
Note	-

ASSE 3	DIVERSIFICAZIONE
Status	32 - Accesso a internet nelle aree rurali
Status	Lead indicator
Misurazione	Percentuale di popolazione che ha sottoscritto un contratto ADSL internet rispetto al totale della popolazione
Definizione	L'indicatore è dato dal prodotto tra "Famiglie che possiedono accesso ad Internet" e il "numero medio di componenti per famiglia" DSL: Digital Subscriber Line
Sub-indicators	-
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: DG INFSO http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/docs/implementation/ddf_report_final.pdf Il file è in formato "Idate" ed è consultabile attraverso uno studio fatto dalla DG INFSO sullo sviluppo di accesso alla banda larga nelle aree rurali / subrurali / urbane.</p> <p>Fonte 2: Osservatorio Banda larga http://www.osservatoriobandalarga.it/pubblco/attach/4967_Italian%20Broadband%20Quality%20Index%20-%20Rapporto%20Preliminare.pdf</p> <p>*Fonte 3: ISTAT - Cittadini e nuove tecnologie http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080116_00/Tavole_ict_2007.zip Famiglie che possiedono accesso ad internet per tipo di connessione con cui accede, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - anno 2007 (per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia) – tavola 1.2</p> <p>- Bilancio demografico anno 2006 e popolazione residente al 31 Dicembre http://demo.istat.it/bil2006/index02.html</p> <p>Numero medio di componenti per famiglia (Download per il 2007: http://demo.istat.it/bil2007/dati/regioni.zip)</p>
Dettaglio disponibile	Regionale
Frequenza rilasci	Annuale Anno disponibile: 2007, 2008
Note	Dalal Fonte 3 è possibile estrarre una proxy dell'indicatore, incrociando il numero di famiglie possiedono accesso ad internet per tipo di connessione con il numero medio di componenti per famiglia

ASSE 3	DIVERSIFICAZIONE
	33 – Sviluppo del settore servizi
Status	Lead indicator
Misurazione	Rapporto tra Valore Aggiunto Lordo nei servizi e Valore Aggiunto Lordo totale
Definizione	<p>L'indicatore misura la quota di valore aggiunto lordo nel settore dei servizi in una regione. E' usato come <i>proxy</i> per valutare la fornitura di servizi disponibili in una regione e della qualità della vita. E' calcolato come rapporto tra VA lordo nei servizi / VA lordo totale</p> <p>VA: È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi di base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. I consumi intermedi sono valutati a prezzi al consumo.</p> <p>I servizi sono i comparti da 50 – 95 o branche da G a P di NACE rev.1.1. Il totale corrisponde alla somma dei comparti da 1 a 95, branche da A a P di NACE rev.1.1.</p>
Sub-indicators	-
Unità di misura	% Milioni di euro
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics – Regions and cities – Database - Regional economic accounts - ESA95 – Branch accounts-ESA95 – Gross value added at basic prices at NUTS level 3</p> <p>*Fonte 2: ISTAT <i>Conti economici regionali</i> http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081006_00/ download su http://www.istat.it/dati/dataset/20081006_00/db_ediz2008_(2000-2007)_regionali.zip</p> <p>Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p>
Dettaglio disponibile	Regione Provincia (Fonti 1 e 3)
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo anno disponibile: 2007 Serie storica disponibile
Note	-

ASSE 3	DIVERSIFICAZIONE
	34 - Saldo migratorio
Status	-
Misurazione	Saldo migratorio annuale
Descrizione	Il tasso di migrazione netta è il rapporto tra migrazione netta durante l'anno e la popolazione media dell'anno Tasso di migrazione annuale = [[popolazione (al 1° gennaio dell'anno y+1) - popolazione (al 1° gennaio dell'anno y)] - [nascite (nell'anno y) - morti (nell'anno y)]] / popolazione media (nell'anno y).
Sub-indicators	Età: giovani (15-39)
Unità di misura	Tasso per 1000 abitanti
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT: Nati e morti http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database General and regional statistics – Regions and cities – Database - Regional demographic statistics - Population change - Births and deaths Popolazione al 1° gennaio http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database General and regional statistics - Regions and cities – Database - Regional demographic statistics - Population and area – Population at 1st January by sex and age Popolazione media annuale http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database General and regional statistics - Regions and cities – Database - Regional demographic statistics - Population and area – Annual average population</p> <p>*Fonte 2: ISTAT <i>Demo: demografia in cifre</i> http://demo.istat.it/ <i>*Indicatori demografici</i> Bilanci demografici per provincia - Anni 2005-2008 (per 1.000 residenti) http://demo.istat.it/altridati/indicatori/2008/Tab_10.xls Tassi generici di migratorietà per provincia - Anni 2005-2008 (per 1.000 residenti) http://demo.istat.it/altridati/indicatori/2008/Tab_9.xls Popolazione residente al 1 Gennaio 2009, per Comune http://demo.istat.it/pop2009/index1.html</p> <p>Fonte3: UnionCamere – Atlante competitività delle Province italiane (file xls scaricabile) http://www.unioncamere.it/Atlante/</p>
Dettaglio disponibile	Regione Provincia
Frequenza rilasci	Annuale e Trimestrale Ultimo anno disponibile: 2008 Serie storica disponibile
Note	-

ASSE 3	DIVERSIFICAZIONE
	35 – Apprendimento / educazione permanente nelle aree rurali
Status	Lead indicator
Misurazione	Percentuale di adulti (25-64 anni) che partecipano ad attività di educazione e formazione
Definizione	L'indicatore di apprendimento / istruzione permanente si riferisce a persone tra 25 e i 64 anni che hanno risposto di aver partecipato ad attività di apprendimento e istruzione nelle quattro settimane che hanno preceduto l'indagine (al numeratore). Il denominatore consiste della popolazione totale dello stesso gruppo di età.
Sub-indicators	<ul style="list-style-type: none"> • Genere • Età: giovani (25-34 anni)
Unità di misura	%
Fonti disponibili	<p>Fonte 1: EUROSTAT: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/region_cities/regional_statistics/data/database Statistics - General and regional statistics – Regional and cities – Database - Regional labour market statistics - Regional socio-demographic labour force statistics- LFS series - Life-long learning - participation of adults aged 25-64 in education and training, at NUTS levels 1 and 2</p> <p>Per la suddivisione per genere ed età, i dati sono disponibili su richiesta a livello NUTS2 - regioni. Per la suddivisione per genere, i dati sono disponibili a livello nazionale: http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/education/data/database Statistics – Population and social conditions - Education and training – Database – Training - Life long learning - Any training activities - Participation in any learning activities by age and sex</p> <p>*Fonte 2: ISTAT <i>Partecipazione degli adulti ad attività formative</i> Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione http://www.istat.it/ambiente/contesto/infoterr/tema/istruzione_ formazione.xls</p>
Dettaglio disponibile	Regione
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo anno disponibile: 2008 Serie storica disponibile
Note	-

AXIS 4	LEADER
	36 – Sviluppo di Gruppi di Azione Locale
Status	Lead indicator
Misurazione	Quota di popolazione coperta da Gruppi di azione locale nel contesto di un programma Leader.
Definizione	Gruppi di azione locale sono un importante fattore per lo sviluppo locale. questo indicatore fornisce un'idea del numero di persone in aree rurali che vivono in area in cui è attivo un Gruppo di Azione Locale.
Sub-indicators	-
Unità di misura	%
Fonti disponibili	Fonte 1: DG AGRI Leader+ Monitoring Indicators Database http://leaderplus.ec.europa.eu/midb_public/ National summary – Italy – lags overview (II) – 2005 – by population *Fonte 2: Autorità di Gestione
Dettaglio disponibile	Fonte 1: DG AGRI Leader+ Monitoring Indicators Database disponibilità: 2003-2005, per Regione
Frequenza rilasci	Annuale Ultimo anno disponibile: 2005 o secondo disponibilità presso Autorità di Gestione
Note	-



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

